

# Dimissioni in bianco, si spacca la maggioranza

## IL CASO

ROMA La maggioranza si spacca sulle norme per contrastare il fenomeno delle cosiddette "dimissioni in bianco". Una pratica adottata da molti datori di lavoro che, all'atto dell'assunzione, impongono al lavoratore di firmare anche un foglio di dimissioni senza data, in modo da poterlo utilizzare al momento opportuno (il caso tipico è quello della lavoratrice che aspetta un bambino). La Commissione Lavoro della Camera, con una maggioranza trasversale (Pd e Sel e il voto contrario di Ncd) ha adottato un testo che va a semplificare, pur mantenendo le garanzie per i lavoratori, la procedura più complicata prevista dalla riforma del mercato del lavoro varata nel

2012 dal governo Monti. Ma nel contempo allarga i confini di applicazione: non solo contratti subordinato, ma anche a progetto, di collaborazione, di natura occasionale, il contratto di associazione in partecipazione anche se i redditi derivanti sono qualificati come lavoro autonomo, i contratti stipulati dai soci delle cooperative.

Non ci sarà più bisogno di recarsi personalmente presso il centro

**IL TESTO CONCORDATO  
TRA PD E SEL  
IN COMMISSIONE  
LAVORO AMPLIA  
I CONFINI DEL DIVIETO  
NCD VOTA CONTRO**

per l'impiego o la Direzione territoriale del lavoro, per convalidare la lettera di dimissioni. Basterà che il lavoratore compili e sottoscriva appositi moduli, scaricabili dal sito del Ministero del Lavoro o reperibili gratuitamente presso i patronati e i sindacati. Ogni modulo ha un codice alfanumerico che rende certa la data del rilascio: le dimissioni devono rientrare in un intervallo di quindici giorni, altrimenti sono nulle.

Il presidente Cesare **Damiano** ha fissato per lunedì prossimo il termine per gli emendamenti. L'approdo in aula è previsto per il 21 febbraio. Non è la prima volta che il legislatore affronta il tema. Già nel 2007 il governo Prodi (ministro del Lavoro Cesare **Damiano**) introdusse il divieto delle dimissioni in bianco, abolito poi dal governo Berlusconi e successivamente reintrodotta con una procedura considerata da tutti tortuosa dal ministro Fornero all'epoca del governo Monti.

**Gi.Fr.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.ecostampa.it

